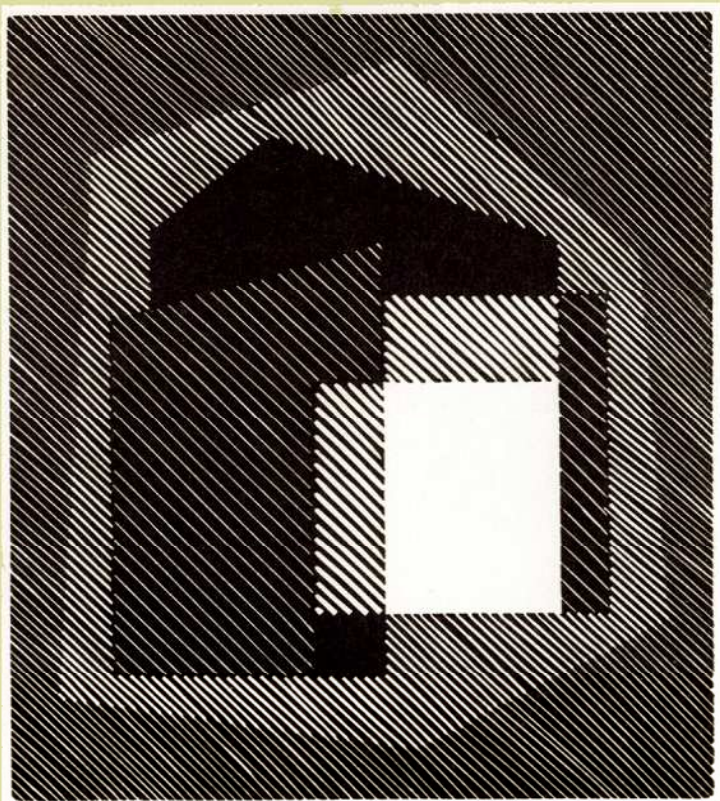


# INTEMEVION



# INTEMEVION

cultura e territorio

n. 1 (1995)

# INTEMELION

n. 1 (1995)

## **cultura e territorio**

Rivista dell'Accademia di cultura intemelina

*Direttore scientifico:* Giuseppe Palmero

*Direttore responsabile:* Renzo Villa

### *Comitato di redazione*

Andrea Capano

Paki Cudemo

Sandro Littardi

Patrizia Scarsi Tonet

### *Segreteria di redazione:*

Beatrice Palmero

Fausto Amalberti

### *Comitato scientifico*

Mario Ascheri (Università di Siena)

Laura Balletto (Università di Genova)

Francesco Biamonti (Scrittore)

Werner Forner (Università di Siegen - Germania)

Daniela Gandolfi (Istituto Internazionale di Studi Liguri)

Silvano Rodi (ispettore onorario del Ministero dei Beni Culturali)

Fiorenzo Toso (dialettologo e storico della cultura ligure)

### Direzione e redazione:

Via Cavour 79/b – 18039 Ventimiglia (IM); tel. & fax (0184)356294

supplemento al n. 8, anno L (1995), del mensile “La voce intemelina”  
(reg. tribunale di Sanremo n. 17/1951)

Giuseppe Palmero

*Rauba, massaricia, vestimenta et utensilia,*  
nel Duecento intemelio

Premessa

La raccolta lessicale, che qui presento sotto forma di glossario, è stata compilata per corredare un mio intervento al convegno «Dall'antichità alle crociate: archeologia, arte e storia ligure-provenzale» (organizzato dall'Archivio di Stato di Imperia, dall'Università degli Studi di Genova e dalle Soprintendenze della Liguria) che si terrà a Imperia nel prossimo dicembre. È parte quindi, pur a sé stante, di un saggio più articolato.

In questo glossario sono stati selezionati ed ordinati tutti quei termini che appartengono alla sfera domestica dei beni mobiles<sup>1</sup>, rinvenuti negli atti del notaio Giovanni di Amandolesio<sup>2</sup>. Molti di questi termini, pur essendo già stati studiati e sistemati in altri glossari sono stati ripresi al fine di raccogliarli in un corpus specifico ed anche, in taluni casi, per rivederne od estenderne il significato<sup>3</sup>. Con questo

---

<sup>1</sup> Abbigliamento, armi personali, arredamento, oggetti della vita domestica ed utensili del lavoro manuale. In aggiunta, si è ritenuto utile riportare anche altri termini (aggettivi, unità di misura, ecc.) strettamente collegati al contesto.

<sup>2</sup> Gli atti riguardano il territorio intemelio tra il 1256 ed il 1264. Cfr. Archivio di Stato di Genova (d'ora in poi A.S.G.), *Cartolari nn. 56 e 57*, notaio Giovanni di Amandolesio. Per la loro edizione si vedano, rispettivamente: L. BALLETO, *Atti rogati a Ventimiglia da Giovanni di Amandolesio dal 1256 al 1258*, Bordighera 1993; L. BALLETO, *Atti rogati a Ventimiglia da Giovanni di Amandolesio dal 1258 al 1264*, Bordighera 1985.

<sup>3</sup> Per lo sviluppo di questo lavoro, oltre ai diversi testi che sono stati via via segnalati in nota e raccolti in una bibliografia finale, si è operato principalmente su due glossari medievali, rispettivamente, del Rossi e del Calvini (cfr. G. ROSSI, *Glossario*

intendimento, per ciascun lemma si è riportato il valore semantico individuato, seguito, tra parentesi tonde, dal riferimento al glossario<sup>4</sup> nel quale se ne può avere riscontro (in caso di dubbio o di mancato riscontro, ci si è limitati a fornirne l'etimo e/o altri richiami utili)<sup>5</sup>; ed ancora, tra parentesi quadre, il rimando ai due cartulari con l'indicazione dell'atto nel quale è menzionato il termine in esame (quando la menzione rinvenuta non è isolata da un contesto interpretativo, il dato riportato tra parentesi quadre è preceduto da una citazione più estesa).

---

*medievale ligure*, Torino 1896-1909; N. CALVINI, *Nuovo glossario medievale ligure*, Genova 1984).

Inoltre - per una migliore definizione dell'evoluzione semantica dei termini analizzati, nonché per verificarne ed aggiornarne le conoscenze fino ad oggi acquisite, si è proceduto ad un confronto incrociato delle risultanze emerse, utilizzando orientativamente il *Vocabolario della lingua italiana*, Roma, Treccani, 1986-1994, voll. 4; ed il *Grande Dizionario della Lingua Italiana*, Torino, UTET, 1967-1994, voll. 17 (l'opera non è ancora completa). I due dizionari sopra indicati, ad eccezione di pochissimi casi, non verranno menzionati nel glossario al fine di non appesantirlo con ulteriori note o richiami; ed anche perché, spesso, le definizioni presentate in questa sede non sono vere e proprie citazioni ma il frutto di rielaborazioni e sintesi personali.

<sup>4</sup> I due glossari indicati nella nota precedente verranno menzionati riportandone solamente il cognome dell'autore e, seguito da una virgola, il lemma in oggetto).

<sup>5</sup> L'etimo appartenente al latino classico, quando risulta omografo e mantiene identico il valore semantico, non viene indicato. Ed ancora, qualora l'etimo individuato non presenti difficoltà interpretative, non verranno forniti altri richiami in nota (cfr. ad esempio, in questo glossario, il lemma *Archeta*). Per l'individuazione degli etimi appartenenti al latino classico si è utilizzato il F. CALONGHI, *Dizionario Latino-Italiano*, Torino 1975.

## Glossario

- Acia* - Accia: filo di canapa, lino, stoppa, riunito in matassa; matassa<sup>6</sup> - «... *tribus aciis filati* » [57/233].
- Amfora* - Anfora (dal latino cl.<sup>7</sup> *amphora* = anfora) - [56/VII].
- Arbaxus* - Albagio, panno di lana grossolano, di solito bianco (Calvini, *arbaxius*) - [57/233].
- Archeta* - Piccola arca<sup>8</sup> (diminutivo del latino cl. *arca* = cassa) - «... *archetam unam culmeginatam* » [56/VIII].
- Archibanchus* - Arcibanco, specie di cassapanca in uso nel medioevo, costituita da un'arca o cassone con coperchio piano e di altezza tale da essere utilizzata come sedile (Calvini, *arcibancus*) - [57/572].
- Arma* - Armi, armatura - «... *arma pertinencia persone mee* » [57/2].
- Bancha* - Asse, superficie piana su cui si commercia, si pranza oppure ci si siede; panca (Calvini, *banca*) - [56/VII].
- Barrilis* - Barile, recipiente simile ad una botte, utilizzato per conservare viveri, merci e soprattutto liquidi (Calvini, *barrilis*) - «... *barrilem ad tenendum pisces* » [56/VII].
- Bialdum* - Veste, sia da donna che da uomo, che si metteva subito dopo la camicia (Calvini, *bialdum*) - «... *uno bialdo de tela* » [57/233].
- Bisacium* - Pagliericcio, grosso sacco riempito di paglia o di foglie, usato come materasso (Rossi, *bisatium*) - «... *bisaciis sive sacconis pro iacendo* » [57/2].

---

<sup>6</sup> Cfr. la voce *acia* nel glossario di E. PANDIANI, *Vita privata genovese nel Rinascimento*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », XLVII (1915), p. 345.

<sup>7</sup> latino cl. = latino classico.

<sup>8</sup> L'arca era un mobile molto utilizzato nei secoli passati e consisteva in una grande cassa con una copertura ribaltabile. All'interno di questo cassone si riponeva generalmente la biancheria. Il prototipo dell'arca ha dato vita in seguito, già in età medievale, a numerose varianti: l'*archone* (cassa di castagno per tenervi granaglie e biade, cfr. *archone* in Calvini), l'*arcile* (cassa con copertura ribaltabile, usata un tempo per conservarvi la farina o intriderla e impastarla per fare il pane, cfr. « arcile » nel Grande Dizionario della Lingua Italiana - d'ora in avanti GDLI -, cit.) ed anche all'arcibanco (si veda la voce *archibanchus* in questo glossario).

*Blavus* - Tessuto di colore azzurro chiaro<sup>9</sup> ottenuto con il guado<sup>10</sup> (Rossi, *blavetum*) - «... *supracotum meum blavi*» [57/571].

*Boteta* - Botticella (cfr. *Butis* e *Quartinum*) «... *botetam de sex quartinis*» [57/334].

*Brachium* - Braccio: misura di lunghezza pari a tre palmi e cioè poco meno di m. 0,75<sup>11</sup> (Calvini, *brachium*) - «... *brachium de fustaneo*» [56/VII].

*Bruneta* - Panno scuro di qualità andante<sup>12</sup> (dal provenzale antico *bruneta* = sorta di stoffa)<sup>13</sup> - «... *uno mantello brunete lombarde*» [57/233] - «... *tunicam meam brunete*» [57/571].

*Butis* - Botte<sup>14</sup>- [56/VII].

*Cacabus* - Pentola (dal latino cl. *caccabus* = marmitta, pentola)<sup>15</sup> - «... *cacabos duos, cathenam unam*» [56/c. 32 r.]<sup>16</sup>.

---

<sup>9</sup> Il termine «blavo» o «biavo», come ci informa il GDLI (cit.) viene dal latino medievale *blavus* = azzurro chiaro; tuttavia, in questo caso, si è preferito estendere il significato a «tessuto di colore azzurro chiaro» (con il conforto del Rossi, pur differendo lievemente la forma), poichè nella menzione sopra riportata il termine *blavi* ha funzione di sostantivo (al genitivo) e non di aggettivo (seguendo le concordanze, avremmo avuto «*supracotum meum blavum*»). Il Pandiani invece afferma che il *blavum* è un colore turchino cupo (E. PANDIANI cit., p. 350). Conseguentemente a quanto qui affermato va quindi aggiornato in Calvini il lemma *Blavus* = di colore biondo (N. CALVINI cit.).

<sup>10</sup> Cfr. la voce «Biavo» in G. REBORA, *Un manuale di tintoria del Quattrocento*, Milano 1970, p. 137.

<sup>11</sup> Un palmo equivale a m. 0,24776, cfr. N. CALVINI cit. alla voce *parmus*.

<sup>12</sup> Oltreché mantelli e tuniche, come sopra è documentato, con questo tipo di panno si producevano anche *gonelle* (cfr. D. PUNCUH, *Il cartulario del notaio Martino. Savona, 1203-1206*, Genova 1974, pp. 76, 236 e 238).

<sup>13</sup> Cfr. il lemma «Bruno<sup>3</sup>» in GDLI cit.

<sup>14</sup> Per la descrizione, la diffusione ed il valore di tale oggetto a Ventimiglia e nel suo territorio: cfr. L. BALLETO, *Il vino a Ventimiglia alla metà del Duecento*, in «Studi in memoria di Federigo Melis», Napoli 1978, I, pp. 447-454; ed ancora, per un quadro più sintetico, IDEM, *Ventimiglia nel Duecento attraverso gli atti di Giovanni di Amandolesio*, in «Rivista di studi liguri», L (1984), 1-4, p. 42.

<sup>15</sup> Si segnala che il dubbio sul significato della voce *Cacabum* - riportato da Calvini (*cacabum* = serratura?) - può essere sciolto tenendo presente quanto sopra indicato.

<sup>16</sup> Si fa riferimento direttamente al testo (A.S.G., *Cartolare n. 56*, notaio Giovanni di Amandolesio, c. 32 r.) in quanto l'edizione della Balletto (L. BALLETO, *Atti rogati ... dal 1256 al 1258* cit., p. 311) non riporta questa breve menzione.

*Cacia* - Ramaiolo, mestolo di rame (Rossi, *cacia*) - [56/VII].

*Camisia* - Camicia (Rossi, *camisia*) - [57/571].

*Canestrus* - Paniere intrecciato (Calvini, *canestrus*) - «.. *canestrum ad tenendum panem* » [57/VII].

*Canna* - Unità di misura lineare. A Ventimiglia, nel secolo XIII, corrispondeva a 12 palmi<sup>17</sup> (ca. 3 metri) - [56/VII].

*Capa* - Cappa, ampio mantello senza maniche, che avvolge e copre tutta la persona, spesso dotato di cappuccio (Calvini, *capa*) - «... *capa arbaxi* » [57/233].

*Capsia* - Cassa<sup>18</sup> (Calvini, *capsa e capsia*) - [56/VII].

*Capsicula* - Cassetta (cfr. *Capsia*) - [56/VII].

*Carpita* - Panno con pelo lungo, con cui si facevano coperte per il letto ed indumenti per la stagione invernale<sup>19</sup> (Rossi, *carpita*) [57/417].

*Cassia* - Cassa (cfr. *capsia*) - [56/VIII].

*Catena* - Catena; catena per sospendere alla cappa del camino paioli o altri recipienti idonei alla cottura<sup>20</sup> - [56/V].

*Cathena* - Cfr. *Catena* - [56/c. 32 r. - 57/183].

*Cendatum* - Stoffa di seta<sup>21</sup> (Rossi, *cendatum*) - [57/203].

---

<sup>17</sup> Cfr. la voce *Canna* in G. PALMERO, *Ventimiglia medievale: topografia ed insediamento urbano*, Genova 1994 (estratto da « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXXIV (1994), 2), p. 148 e nota 571.

<sup>18</sup> Intorno alla produzione di tali manufatti a Ventimiglia nel secolo XIII, viene riportata una notizia in L. BALLETO, *Ventimiglia nel Duecento ...* cit., p. 49.

<sup>19</sup> « Le coperte sono di tipo e di qualità diversi: il comune *copertorium* (o *covertorium*), ora *de bordo* (tessuto con tela a righe di due colori), ora rivestito di pelliccia su un panno vermiglio (*de penna cum panno vermilio*); la coltre (*cultra*) e la *carpita* o *frasata* (anche *frassata*), di lana dal pelo lungo, che, date le sue caratteristiche può essere impiegata anche come elegante copriletto »; cfr. G. PUERARI, *Il tardo medioevo ad Albenga: casa, abbigliamento e artigianato*, in *Legislazione e società nell'Italia medievale, per il VII centenario degli statuti di Albenga (1288)*, (Atti del convegno, Albenga, 18 -21 ottobre 1988) Bordighera 1990, p. 374.

<sup>20</sup> Si veda la voce *catena ab igne*, in N. CALVINI cit.

<sup>21</sup> Il Pandiani, richiamandosi ad altre opere lì citate, ci offre una serie di informazioni molto dettagliate: « L'Heied dice che lo zendato era una stoffa leggera di seta simile al taffetà, molto adoperata per le fodere, il Pardi ... dice lo zendale essere tessuto di seta a vari colori probabilmente liscio, non operato, spesso leggero; si adoperava per cortine, coperte, fodere, vesti d'estate. Il Gay ... sotto questo nome si comprende una



*Cervelaria* - Cervelliera, calotta metallica senza tesa che si portava sotto l'elmo per difendere la testa (dal latino cl. *cerebellare* = *cuffia*) - [57/417].

*Cervicarium* - Cuscino specifico per la testa, guanciaie (dal latino cl. *cervicalis* = *guanciaie* < *cervix*<sup>22</sup>) - «... *duobus cossinis et duobus cervicariis*» - [57/2].

*Cevarus* - Recipiente (Calvini, *cevarus*) - [56/VII].

*Cigula* - (?)<sup>23</sup> - «... *cigulas XVIII de asino*» [56/VII].

*Cofanus* - Cofano, grossa cassa rinforzata con coperchio; anche armadio (Rossi, *coffanus*) [56/V].

*Coffanetus* - Piccolo cofano (cfr. *Cofanus*) - [57/183]; «... *coffanetum veterem*» [334].

*Copertorium* - Copertoio, grossa coperta da letto; anche indumento<sup>24</sup> (dal latino cl. *coopertorium* = copertura, oggetto che ricopre, anche indumento) - [56/VII].

---

serie di stoffe di cui l'uso si estende dal IX al XVII secolo. Ora si confonde coi tessuti preziosi d'oltremare, ora se ne allontana per la sua materia e per la fabbricazione che lo pongono fra le stoffe leggere e di poco prezzo. Può essere insomma una seta forte, mezzana, leggera che ha generalmente l'aspetto del *foulard* e secondo la sua qualità si avvicina al taffetà e all'*étamine*. Quando la materia è seta fine innaspata se ne forma il tessuto detto *canneté*, ma più spesso si usa la seta cruda o anche la borra di seta. Da ciò deriva la distinzione frequente tra il *cedal* e la vera seta fabbricata in fili torti» (cfr. E. PANDIANI cit., p. 388).

<sup>22</sup> Con cambiamento di suffisso (-arium).

<sup>23</sup> Il contesto non ci aiuta: si tratta di un inventario dei beni mobili di un defunto. L'elenco dei beni è abbastanza nutrito e vi troviamo diversi oggetti (cfr. 56/VII). Si possono però fare due ipotesi. La prima, che appare alquanto debole, ci rinvia al significato del termine *cigognola* (cfr. C. DU CANGE, *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, II, Niort 1883, p. 327), corrispondente all'italiano «mazzacavallo» (Cfr. la voce «cicogna<sup>2</sup>» in C. BATTISTI - G. ALESSIO, *Dizionario etimologico italiano*, II, Firenze 1950-1957, p. 930). La seconda ipotesi, più credibile, ci farebbe pensare ad un errore del notaio. Tutto lascia pensare infatti - visto che nei due cartulari il caso si ripete più volte - ad una dimenticanza nel riportare il segno tachigrafico indicante l'inserimento della lettera N, tra la prima e la seconda sillaba di *cigulas*. E quindi *cigulas* diverrebbe *ci<n>gulas*, con un significato ben preciso: *Equi cingulum, quo illius pectus cingitur* (cfr. il lemma *cingula* in DU CANGE, II, cit., p. 334) e quindi, cinture, sottopancia e finimenti per animali (cavalli, muli, asini, ecc.).

<sup>24</sup> Già il termine latino *coopertorium* presenta questa doppia valenza: copertura, oggetto che ricopre, anche indumento. Si veda inoltre la voce *coperturerius* (fabbricante di cappotti o mantelli), in N. CALVINI cit.

*Coreum* - Cuoio, una pelle di animale conciata (Calvini, *coreum*) «... *uno coreo* » - [57/233].

*Cossinus* - Cuscino, sacco di varia grandezza di stoffa o pelle, imbottito di lana, fibre vegetali o foglie, per sedervi o rendere più comodo l'appoggio in sedie. Se di dimensioni più grandi, poteva ricoprire l'intero letto<sup>25</sup> (Calvini, *cossinus*; cfr. *Cervicarium*) - «... *culcitram unam cum cossino* » [56/V]; «... *Item, de mobili, matorafum et cossinum* » [56/X].

*Cota* - Cotta, indumento di linea diritta con lunghe ed ampie maniche e trattenuto da cintura, portato per tutto il medioevo da donne e da uomini (dal latino med.<sup>26</sup> *cottus*)<sup>27</sup> - «... *meam cotam de tela* » [57/203].

*Culcitram* - Coltrice, materasso imbottito di lana o piume<sup>28</sup>, anche coltre imbottita (forma medievale del latino cl. *culcita* = materasso)<sup>29</sup> - «... *culcitram unam cum cossino* » [56/V].

*Culmegnata* - Aggettivo indicante la caratteristica che ha un oggetto, una struttura, un mobile (come in questo caso), avente la parte superiore rotondeggiante<sup>30</sup> (forma medievale derivata dal latino cl. *culmen* = sommità) - «... *archetam unam culmegnatam* » [56/VIII]; «... *mastram unam culmegnatam* » [57/165].

*Cultellus* - Coltello (Rossi, *cultellus*) - «... *cultellum de tabula* » [56/VII].

---

<sup>25</sup> Cfr. la parte finale della nota 47.

<sup>26</sup> latino med. = latino medievale.

<sup>27</sup> «Dal barbaro lat. *cottus* e *cottis*, modificato di poi in *cota* e *cotta* » Cfr. «Cotta» in *Vocabolario degli accademici della Crusca*, III, Quinta impressione, Firenze 1878.

<sup>28</sup> Con questo significato è menzionato in un atto del 29 dicembre 1258. Cfr. la voce *Torus* nel glossario.

<sup>29</sup> Cfr. anche il lemma *culcita* in P. A. FARÈ, *Postille italiane al «Romanisches Etymologisches Wörterbuch» di W. Meyer-Lubke comprendenti le «postille italiane e ladine» di C. Salvioni*, Milano 1972, 2372 (lì, con il significato di «guancialetto»).

<sup>30</sup> In assenza di altri dati, si è arrivati a tale definizione riflettendo su due fattori: l'etimo del termine e la funzione di quell'aggettivo in due menzioni riguardanti due diversi tipi di *Mastra* (per il significato di *Mastra* si veda in questo glossario): «... *mastram unam culmegnatam* » [57/165]; «... *mastram planam* » [57/165]. Ci conforta inoltre, quanto scrive il Pandiani: «Quando si vuol fare la pasta si solleva o si toglie il coperchio dell'arca, che ora è arcuato e convesso, ora è foggato a tavola per dividere la pasta in pani » (E. PANDIANI cit., p. 112).

*Cultra* - Coltre, coperta imbottita (Calvini, *cultrix*) - «... *cultram*<sup>31</sup> *unam albam*» [56/V].

*Filatus* - Filato, di filo (derivato dal latino cl. *filare* = filare) - «... *tribus aciis filati*» [57/233].

*Fiola* - Recipiente di vetro di piccole dimensioni con collo lungo e chiusura ermetica (Rossi, *fiala*) - «... *fiola olei*» [57/233].

*Frasata* - Copriletto o coperta (Calvini, *fresata*) - [56/VII]<sup>32</sup>.

*Frassata* - Cfr. *Frasata* - [57/183].

*Fustaneus* - Fustagno, tessuto resistente e pesante per lo più di cotone (Calvini, *fustaneus*) - «*brachium de fustaneo*»<sup>33</sup> [56/VII].

*Fustus* - Struttura in legno che costituisce l'ossatura di mobili, in questo caso ci si riferisce ad un letto<sup>34</sup> (dal latino cl. *fustis* = bastone) - «... *duobus fustis de thoro*» [57/233].

*Galeta* - Ampolla per bere (Calvini, *galeta*) - [56/VII].

*Gratatoria* - Grattatoio, raschiatoio (dal germanico *kraton* = grattare, attraverso il provenzale *gratar*)<sup>35</sup> - [56/VII].

*Guarnimentum* - Tutto ciò che guarnisce e ripara (dal latino med. *garniare* = fornire, munire, attraverso il franco *warnjan* = mettere in guardia<sup>36</sup>)<sup>37</sup> «... *guarnimenta et arma pertinencia persone mee*»

---

<sup>31</sup> Cfr. L. BALLETO, *Atti ... 1256 al 1258* cit., p. 279, nota 4.

<sup>32</sup> Si veda anche quest'altra menzione in un testamento del 1264, redatto non dall'Amandolesio: «*Item bisatium unum, lintheamentum unum, cossinum unum, flasatam unam*» (cfr. E. CAIS DI PIERLAS, *I conti di Ventimiglia. Il Priorato di San Michele ed il Principato di Seborga*, in «Miscellanea di storia italiana», n.s., VIII (1884), p. 133). Cfr. anche nota 19.

<sup>33</sup> Con il termine *fustaneus* (non nel caso della nostra menzione) si intendeva riferirsi anche ad abiti «di poco valore, piuttosto popolari, ma non certo disprezzati anche dalle persone più agiate, a forma di giubbone ...»; cfr. G. PUERARI cit., p. 400.

<sup>34</sup> Cfr., in questo glossario, la voce *Thorum*. Il Pandiani, nel descrivere le caratteristiche del letto rinascimentale genovese, scrive «In tutti gli altri esempi noi troviamo il «*torcular*» o «*torchio lecti*» che indica il fusto del letto» (E. PANDIANI cit., p. 90).

<sup>35</sup> Cfr. il lemma «Grattatoio» in GDLI cit. Il significato della voce *gratatoria* = grattugia, fornito dal Calvini (ripreso dal Pandiani; per i rimandi cfr. E. PANDIANI cit., p. 365, alla voce *gratayrolia*) può sembrare riduttivo.

<sup>36</sup> Cfr. il lemma «guarnire» in C. BATTISTI - G. ALESSIO cit. «La evoluzione semantica dovè avvenire nel paleofrancese» (*ibidem*).

<sup>37</sup> Cfr. anche – in questo glossario – la menzione di *guarnixonem* alla voce *Lorica*.

[57/2 - 641]; ma anche che orna e abbellisce: «... *vestimenta de suo dosso et omnia munimenta sive guarnimenta et iohas que sue persone pertinet*» [57/2]; «*uxor mea Sibilina habet ... omnia sua guarnimenta ...*» [57/531].

*Guarnixonis* - Cfr. *Guarnimentum* e, in particolare, *Lorica* - [57/626].  
*Interula* - Tunica interna, camicia - «*debeant vestiri pauperes decem de tunicis tantum et alii decem de interulis ...*» [57/2 - 641].

*Ioba* - Gemma, pietra preziosa (Rossi, *ioja*) - «... *et iohas que sue persone pertinet*» [57/2].

*Iuppa* - Veste di origine orientale, per uomo o donna<sup>38</sup>, che anticamente veniva indossata sotto altri indumenti (dall'arabo, *g'uppa* = giubba, attraverso il provenzale *jupa*)<sup>39</sup> - «... *meam iuppam de cendato*» [57/203].

*Lancea* - Lancia [57/233].

*Lebes* - Catino emisferico di diverse dimensioni, costruito in rame o in pietra<sup>40</sup>; anche recipiente da cucina idoneo alla cottura di vivande (Calvini, *Lebes*) - «... *lebetem unum, pro soldis II*» [56/V]; «... *lebetem unum magnum et aliud parvum*» [56/VII]; «... *lebetem unum petre pro soldis tribus et denariis quatuor*» [57/165]; «... *lebetem uno de petra pro soldis quatuor*» [57/183].

*Letus* - Letto (dal latino cl. *lectus* = letto) - «... *torum sive letum*» [57/2]. Cfr. *Torus*.

*Linteamen* - Lenzuolo (Calvini, *lintiamen*) - [56/V]; «... *linreamina fracta*» [56/VII].

*Lombardescus* - Tessuto proveniente dal territorio lombardo (?)<sup>41</sup> (Calvini, *lonbardeschus*) - «... *cannas tres de lombardesco minus parmo uno*» [56/VII].

---

<sup>38</sup> In questo caso la menzione è riferita ad un capo di abbigliamento femminile, visto che la *iuppa* è di proprietà di Iacopa Marnello (cfr. L. BALLETO, *Atti rogati ... dal 1256 al 1258* cit., a. n. 203).

<sup>39</sup> Cfr. W. MEYER-LUBKE, *Romanisches Etymologisches Worterbuch*, Heidelberg 1972, 3951.

<sup>40</sup> Con questo significato corrisponde anche al termine *lavezuim* = laveggio (N. CALVINI cit.); cfr. anche «lavezzo» in G. CASACCIA, *Vocabolario Genovese-Italiano*, Genova 1851, p. 266.

<sup>41</sup> L'ipotesi nasce dal contesto in cui è menzionato questo termine. Cfr. inoltre nel glossario il lemma *lombardus*.

*Lombardus* - Cfr. *Lombardescus* - «... *uno mantello brunete lombarde*» [57/233].

*Lorica* - Corazza che anticamente era in cuoio, poi, via via, venne rinforzata con inserti di ferro o di corno, fino a divenire completamente metallica (in ferro o a maglia). Proteggeva completamente il petto e l'addome, mentre i fianchi e la schiena solo fino alla cintola - «... *scutum unum, ermum, cerveleriam et lorica[m] sive guarnixonem*» [57/626].

*Lucerna* - Lucerna, lampada a olio, in ferro o in ottone, con tre o quattro becchi (Calvini, *lucerna*) - [56/VII].

*Magalium* - *Magagliu*<sup>42</sup>: zappa di ferro a due o tre rebbi con un lungo manico di legno<sup>43</sup> (dal greco ant. *makella* = grande zappa)<sup>44</sup> [56/VII - VIII - 57/233].

*Mantellum* - Mantello, indumento ampio di diversa foggia, sia maschile che femminile, si porta sopra ad altri abiti (dal latino cl. *mantellum* = velo) - [56/VII]; «... *mantelli cum penna*» [56/66]; [57/233]; «... *uno mantello brunete lombarde*» [57/233].

*Massaricia* - Tutto ciò che ha a che vedere con il lavoro in un fondo agricolo (dal latino med. *massaricia* = cose che appartengono al massaio)<sup>45</sup> - «... *omnia massaricia et utensilia que infra domum meam reperientur, tam in archibanchis et mastris quam in aliis massariciis minutis ... exceptis raubis meis de meo dosso et armis meis*» [572]; «... *massaricia crudelia pro soldis quinque*» [57/183].

*Mastra* - Madia, mobile massiccio da cucina simile ad una cassa poggiante su quattro piedi, suddivisa in due volumi: la parte superiore è utilizzata per fare il pane, la parte inferiore corrisponde ad una credenza (Rossi, *mastra*) - [56/VII]; «... *mastram unam pro pane*

---

<sup>42</sup> Voce regionale per la quale non esiste termine di corrispondenza nella lingua italiana: «il *magagliu*, sia come strumento sia come parola, è diffuso nelle tre regioni limitrofe – Liguria occidentale, Provenza e Catalogna – che sono linguisticamente sorelle» (cfr. R. VILLA, *Le fatiche dei braccianti scandite dal "magagliu"*, in «Il Secolo XIX», CIV (1989), 81, p. 15 (Bordighera-Ventimiglia).

<sup>43</sup> *Vocabolario delle Parlate Liguri*, II, Genova 1987, p. 138.

<sup>44</sup> Cfr. W. MEYER-LUBKE cit., 5251a. Per l'evoluzione dell'etimo *makella*, in ambito intemelio, cfr. P. A. FARÈ cit., 5251-A.

<sup>45</sup> Cfr. il lemma «masserizie» in C. BATTISTI - G. ALESSIO cit.

*pastando* »<sup>46</sup> [56/VIII]; «... *mastram unam culmegnatam* » [57/165];  
«... *mastram planam* » [57/165].

*Mastreta* - Piccola madia (cfr. *Mastra*) - [56/V].

*Matarafum* - Materasso (Rossi, *matharacium*) - [56/X].

*Mortarium* - Mortaio - «... *mortarium cum pistone* » [56/VII].

*Munimentum* - Cfr. *Guarnimentum* - «... *et omnia munimenta sive guarnimenta* » [57/2].

*Pairolius* - Paiolo, recipiente da cucina di rame, rotondo e alto, con manico ad arco e mobile che gli permette di essere appeso tramite una catena alla cappa del camino (Calvini, *paiolus*) - [57/233].

*Parmus* - Misura lineare pari a m. 0,24776 (Calvini, *parmus*). [56/VII] [57/233].

*Penna* - Imbottitura di piume (Calvini, *penna*) - «... *unius mantelli cum penna et supracoti cum penna* » [56/66].

*Pistonis* - Elemento battente nel mortaio (derivato dal latino cl. *pistare* = pestare) «... *mortarium cum pistone* » [56/VII].

*Pulvinar* - Pulvinare<sup>47</sup> (dal latino cl. *pulvinar* = letto) - [56/VII].

*Quartinum* - Misura di capacità pari a 48 pinte<sup>48</sup> (Calvini, *Quartinum*); recipiente che contiene vino pari alla quantità sopra indicata «... *quartinum unum de vino* » [56/VII].

*Ramialus* - Ramaiolo, mestolo in rame (Rossi, *ramairolus*) - «... *duobus ramialis* » [57/233].

---

<sup>46</sup> Cfr. in questo glossario la voce *Taulum* e, in quello del Pandiani, la voce *meisera* (E. PANDIANI cit., p. 371).

<sup>47</sup> Dato il contesto frammentario in cui il *pulvinar* è menzionato non è possibile identificare con cenezza, tra i diversi significati del termine, quello più appropriato (si veda a questo proposito il lemma «pulvinare» nel GDLI cit.). Considerando comunque il quadro che emerge dall'analisi del rogito in oggetto, è ipotizzabile che il *pulvinar* debba riferirsi ad un guanciaie. L'ipotesi è supponata anche da un'altra menzione estratta da un atto notarile nizzardo, contemporaneo al nostro: «*unum matharacium, unum pulvinar, et unum cohoptorium modici valoris*»; cfr. E. CAIS DI PIERLAS, *La ville de Nice pendant le premier siècle de la domination des princes de Savoie*, Nice 1883, p. 347. Si ritiene inoltre utile, riscontrando una fone vicinanza con il termine *pluvinus*, riponare la seguente menzione: «Il cuscino di piume (*cusinus, cossinus, coxinus de pluma, pluvinus*) è di solito largo quanto il letto»; cfr. E. PUERARI cit., p. 374.

<sup>48</sup> Una pinta corrisponde a poco più di mezzo litro.

*Rauba* - Roba, cose che appartengono a qualcuno, che si usano per vivere, per lavorare ma anche per vestirsi (dal germanico *rauba* = preda, vestito)<sup>49</sup> - «... *exceptis raubis meis de meo dosso et armis meis* »<sup>50</sup> [57/572].

*Runcilium* - Roncola, attrezzo agricolo ma anche arma (Calvini, *runcilium*) - [57/ 233].

*Saconis* - Cfr. *Sacconus* - «... *sacones duos cum quatuor lintheaminibus* » [57/183].

*Sacconus* - Cfr. *Bisacium* - «... *bisaciis sive sacconis pro iacendo* » [57/2].

*Sacus* - Sacco (Calvini, *sacus*) [56/VII].

*Sarabula* - Sorta di calzoni, nei secoli scorsi indossati solo dalle persone meno abbienti (Rossi, *sarabula*) - «... *debeant vestiri pauperes ... de sarabulis* » [57/2 - 641].

*Sauma* - Basto, bardatura per animali da soma, sella con strutture in legno che la rendono idonea al trasporto di carichi (dal latino cl. *sagma* = basto) - [57/233].

*Scannum* - Sedile in legno, fornito di schienale e di braccioli, ma anche: sgabello, panca, piccolo tavolo da lavoro (Calvini, *scanum*) - [56/VII].

*Scuelarium* - Colatoio, recipiente di terracotta con buchi che fa passare l'acqua (dal latino cl. *excolare* = filtrare, sgocciolare)<sup>51</sup> - [56/VII].

*Scutella* - Piatto fondo di terracotta o ceramica - «... *scutellam de coc(inn)a* »<sup>52</sup> [56/VII]; «... *scutellis quatuor cum uno taliatore* » [57/233].

*Scutum* - Scudo - [57/233].

---

<sup>49</sup> Cfr. P. A. FARÈ cit., 7090.

<sup>50</sup> « Sovente nei testi si accenna in sintesi all'abbigliamento completo e si impiega il termine *roba* (o *rauba*), che comprende essenzialmente la gonnella, *lagamerra* o il *ci-presius* e il mantello. Se poi si parla di *roba de suo dorso*, allora si intendono i vestiti personali »; cfr. G. PUERARI cit., p. 401.

<sup>51</sup> Cfr. il lemma *ex colare* in P. A. FARÈ cit., 2978. Si veda anche il genovese « *scau* » (*ibidem*).

<sup>52</sup> La lettura è incerta: cfr. A.S.G., *Cartolare* 56 cit., c. 23 r.

*Seacium* - Setaccio, utilizzato principalmente in cucina per filtrare sostanze semiliquide o per selezionare la parte più sottile della farina (Calvini, *seacium*) - [56/VII].

*Situla* - Situla, secchia, recipiente di metallo con manico semicircolare, usato principalmente per attingere l'acqua dal pozzo<sup>53</sup> (Calvini, *situla*) - [56/VII].

*Sola* - Suola di cuoio (Calvini, *sola*), ma anche sandalo che consisteva in una semplice suola, allacciata al piede con strisce di cuoio o altri legacci (dal latino cl. *solea* = sandalo) - [56/ VII].

*Supracotum* - Soprabito (Calvini, *supracotum*) - «... *supracoti cum pena*» [56/66]; «... *supracotum meum blavi*» [57/571].

*Tabula* - Tavola di legno, asse (Calvini, *tabula*) - «... *una tabula pro soldis tribus*» [57/183];- «... *tribus tabulis nucum*» [57/233]; anche supporto specifico per portare il pane: «... *tabulam ad portandum panem*» [56/VII].

*Tabuleta culta* - Tavoletta colta?<sup>54</sup> (Rossi, *tabuleta*) [56/VII].

*Taliator* - Ripiano ligneo di forma circolare sul quale veniva tagliato il cibo (dal latino med. *talhadorium* = tagliere)<sup>55</sup>- «... *scutellis quatuor cum uno taliatore*» [57/233].

*Taulum* - Tavola, nell'accezione di mobile: tavolo (dal latino cl. *tabula* = tavola; cfr. *Tabula*); ma anche una sorta di madia: «... *taulum unum ad facendum panem*»<sup>56</sup> [57/183].

---

<sup>53</sup> In un atto rogato a Savona, all'inizio del XIII secolo, leggiamo «... *situla I cum cacia rami*» (cfr. D. PUNCUH cit., p. 46). Il *cacia rami* corrisponde al nostro ramaiolo (cfr. nel glossario il lemma *Cacia*).

<sup>54</sup> Il termine *culta* può avere diversi significati e purtroppo, non potendo ricavare altre indicazioni dal contesto in cui la *tabuleta culta* è menzionata (un inventario), non è possibile sciogliere l'interrogativo; cfr. i termini *culta* e *cultus* in C. DU CANGE cit.; e in J. F. NIERMEYER, *Mediae latinitatis lexicon minus*, Leiden 1984.

<sup>55</sup> Cfr. le seguenti voci: *Tajore*, *Talhadorium* e *Talierium*, in C. DU CANGE cit.; ed anche *Taieri* nel glossario di E. PANDIANI cit., p. 383.

<sup>56</sup> Dalla menzione si direbbe che si trattasse di una struttura idonea alla panificazione; ed in effetti, nel passato, veniva impiegato un tipo di tavolo particolare per impastare la farina, con la parte superiore rialzabile e ribaltabile ed un cassone interno per lasciare l'impasto a lievitare. A questo proposito si cita l'esempio della *meizoa*: «Madia; spezie di tavola quadrata con rialti da tre sponde per uso d'intridervi entro la pasta da fare il pane, o altro»; cfr. G. CASACCIA cit., p. 306. Cfr. anche la voce *meisera* nel glossario di E. PANDIANI cit., p. 371. Ci sembra inoltre opportuno ricordare che,



*Tela* - Il tessuto che deriva dall'intreccio della trama del filo (canapa, cotone, lino) con l'ordito - «... *meam cotam de tela* » [57/203]; «... *uno bialdo de tela* » [57/233].

*Telarium* - Telaio (dal latino med. *telarium*, derivato di *tela* = tela) - [56/VII].

*Thorum* - Cfr. *Torus*<sup>57</sup> - «*Item hospitali de Oliveto, pro emendo unum thorum, soldos quatuordecim* » [57/203].

*Tina* - Recipiente dove si raccoglie il mosto a fermentare (Calvini, *tinus*) - [56/VIII].

*Toalia* - Tovaglia (Calvini, *toalia*) - [56/VII].

*Torus* - Letto nuziale, completo anche dell'arredo - «... *excepto toro nostro* <sup>58</sup>» [56/155]; «... *torum sive letum meum munitum, videlicet duabus strapuntis, vel una strapunta et una culcitra, quatuor linteaminis, duobus copertoriis, duobus cossinis et duobus cervicariis, cum tabulis et tripodibus* » [57/2].

*Tripodes* - Treppiedi, supporti con tre gambe (dal latino cl. *tripes* = che ha tre piedi) - «... *torum sive letum meum munitum, videlicet duabus strapuntis, vel una strapunta et una culcitra, quatuor linteaminis, duobus copertoriis, duobus cossinis et duobus cervicariis, cum tabulis et tripodibus* »<sup>59</sup> [57/2].

*Tunica* - Indumento sia maschile che femminile, di foggia ampia, lungo e diritto (Calvini, *Tunica*) - «... *debeant vestiri pauperes decem de tunicis ...* » [57/2 - 641]; «... *tunicam meam brunete* » [57/571].

---

nel dialetto ventimigliese, persiste il termine *tòuru* con il significato di «madia»; cfr. E. AZARETTI, *L'evoluzione dei dialetti liguri*, Sanremo 1977, pp. 31 e 363.

<sup>57</sup> Cfr., in questo glossario, la voce *Torus* e, in G. PUERARI cit., p. 422, la voce *Thorum*.

<sup>58</sup> *nostro*, si riferisce ai coniugi Isabella e Buonvassallo Leono; cfr. L. BALLETTTO, *Atti ... 1256 al 1258* cit., a. n. 155.

<sup>59</sup> Si veda a questo proposito quanto riportato dal Pandiani: «Il mobile principale della camera era il letto ... è probabile che in campagna si usassero (come usansi tuttora) i panconi sostenuti da cavalletti. In città ne troviamo un solo esempio nella "camera de li stapheri" della casa dei Fieschi: "un par de cavalleti cum le tavolle susa per un lecto" » (E. PANDIANI cit., p. 90). Nulla esclude tuttavia che treppiedi e assi potessero essere impiegati anche in altri usi: «La tavola non era ancora un mobile di lusso. Essa è composta semplicemente da un tavolato di cipresso o di castagno, il quale poggia su due o più trespoli (*tripodes, trespi*)»; cfr. E. PANDIANI cit., p. 73.

*Utensilia* - Attrezzi e strumenti proprii del lavoro manuale - [57/2 e anche 531]. Cfr. Massaricia.

*Vege*s - Botte di varia capacità e dimensioni<sup>60</sup> (Calvini, *veges*) - [56/66].

*Vestimentum* - Indumento generico (dal latino cl. *vestis* = vestimento) - «... *vestimenta de suo dosso ... omnia vestimenta mea*» [57/2].

## Bibliografia

### A - Fonti edite:

- L. BALLETO, *Atti rogati a Ventimiglia da Giovanni di Amandolesio dal 1256 al 1258*, Bordighera 1993.
- L. BALLETO, *Atti rogati a Ventimiglia da Giovanni di Amandolesio dal 1258 al 1264*, Bordighera 1985.
- D. PUNCUH, *Il cartulario del notaio Martino. Savona, 1203-1206*, Genova 1974.
- G. REBORA, *Un manuale di tintoria del Quattrocento*, Milano 1970.

### B - Studi:

- L. BALLETO, *Il vino a Ventimiglia alla metà del Duecento*, in «Studi in memoria di Federigo Melis», Napoli 1978, I.
- L. BALLETO, *Ventimiglia nel Duecento attraverso gli atti di Giovanni di Amandolesio*, in «Rivista di studi liguri», L (1984), 1-4.
- E. CAIS DI PIERLAS, *I conti di Ventimiglia. Il Priorato di San Michele ed il Principato di Seborga*, in «Miscellanea di storia italiana», n.s., VIII (1884).
- E. CAIS DI PIERLAS, *La ville de Nice pendant le premier siècle de la domination des princes de Savoie*, Nice 1883.

---

<sup>60</sup> Cfr. nota 14.

- G. PALMERO, *Ventimiglia medievale: topografia ed insediamento urbano*, Genova 1994 (estratto da «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XXXIV (1994), 2).
- E. PANDIANI, *Vita privata genovese nel Rinascimento*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», XLVII (1915).
- G. PUERARI, *Il tardo medioevo ad Albenga: Casa, abbigliamento e artigianato*, in *Legislazione e società nell'Italia medievale, per il VII centenario degli statuti di Albenga (1288)* (Atti del convegno, Albenga, 18 -21 ottobre 1988) Bordighera 1990.

### C - Dizionari, glossari, repertori:

- Grande Dizionario della Lingua Italiana*, UTET, Torino, 1967-1994, voll. 17.
- Vocabolario degli accademici della Crusca*, III, Quinta impressione, Firenze 1878.
- Vocabolario della lingua italiana*, Treccani, Roma, 1986-1994, voll. 4.
- Vocabolario delle Parlate Liguri*, II, Genova 1987.
- E. AZARETTI, *L'evoluzione dei dialetti liguri*, Sanremo 1977.
- C. BATTISTI - G. ALESSIO, *Dizionario etimologico italiano*, Firenze 1950-1957, voll. 5.
- N. CALVINI, *Nuovo glossario medievale ligure*, Genova 1984.
- G. CASACCIA, *Vocabolario Genovese-Italiano*, Genova 1851.
- F. CALONGHI, *Dizionario Latino-Italiano*, Torino 1975.
- C. DU CANGE, *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, Niort 1883, voll. 10.
- P. A. FARÈ, *Postille italiane al «Romanisches Etymologisches Wörterbuch» di W. Meyer-Lubke comprendenti le «postille italiane e ladine» di C. Salvioni*, Milano 1972.
- W. MEYER-LUBKE, *Romanisches Etymologisches Wörterbuch*, Heidelberg 1972.
- J. F. NIERMEYER, *Mediae latinitatis lexicon minus*, Leiden 1984.
- G. ROSSI, *Glossario medievale ligure*, Torino 1896-1909.

## INDICE

### Studi

HENRI BRESCH, <i>I primi Ventimiglia in Sicilia</i>	5
LAURA BALLETO, <i>Tra il regno di Tunisi e la Riviera Ligure di Ponente alla fine del Duecento</i>	15
GIUSEPPE PALMERO, <i>'Rauba, massaricia, vestimenta et utensilia', nel Duecento intemelio</i>	25
FAUSTO AMALBERTI, <i>Alla ricerca del buongoverno nella Ventimiglia del '700: il regolamento politico ed economico dell'anno 1759</i>	41
WERNER FORNER, <i>L'Intemelìa linguistica</i>	67
FIorenzo TOSO, <i>Appunti per una storia della parola 'figùn'</i>	83
ANDREA CAPANO, <i>Un latinismo ligure di origine liturgica: sepürtu</i>	97

### Archivio della memoria

PAKY CUDEMO, <i>E bügaréire</i>	101
RENZO VILLA, <i>Candu Paulin u nu s'incalava</i>	107

### Cronache e strumenti

MARIO ASCHERI, <i>L'imminente pubblicazione del catasto ventimigliese del 1545</i>	113
BEATRICE PALMERO, <i>Istituzioni e retaggi medievali</i>	117
SAVERIO NAPOLITANO, <i>Ventimiglia medievale: topografia ed insediamento urbano</i>	123
ANTONIO ZENCOVICH, <i>Antiche testimonianze di medicina e farmacia nell'area intemelìa</i>	127
PIETRO RABONI, <i>Mediterraneo e letteratura</i>	129